

/ Molto Ill^{re} Sig^r Fratello. Le malattie de fanciulli sono cose
 ordinarie, et però bisogna tolerarle, et fare quello che si può per
 aiutarli, et poi rimettersi alla providenza divina. Quanto al fi-
 gliolo di m Marcello, mi contento' di pagargli la dozzina nel col-
 5 legio del vescovo di Perugia, non per un anno, ma per due, perche
 in un'anno poco si può imparare, et il fancuillo ha poca età. Di poi
 credo saria meglio fargli havere un luogo del collegio del Sig^r Giu-
 lio Ricci in Pisa, per esser lui dello stato vechio, et non potendo
 studiare leggi ò medicina fuor di Pisa senza licenza del Gran Duca,
 10 la quale si ha difficilmente. Questo luogo lo farò havere io, quando
 così piaccia alli suoi et à V.S., et di più gli darò tre scudi il
 mese per altri suoi bisogni. Se questo piace, datemene avviso, à cio
 io mi faccia promettere il luogo per l'ottobre dell'anno 1604.

Quanto allo studio nel collegio del Vescovo di Perugia, io scri-
 15 vo una lettera all'istesso vescovo, et gli scrivo che risponda à V.
 S. Potrete mandar la lettera et trattare con lui. Se il Vescovo si
 contenti di aspettar la paga al S^{to} Giovanni Battista et che se gli
 rimetta in Roma, come facevo con Angelo, il fanciullo potrà andare
 et entrare al principio di gennaio ò quando parrà à voi; ma se il
 20 Vescovo vole le paghe anticipate et che si habbia da vestire alle
 mie spese, bisognerà aspettare fin'al principio di marzo, perche ho-
 ra io non ho un quattrino, et viviamo di denari d'altri, havendo
 speso in sette mesi più di ottomilla scudi. Ho scritto ancora ad An-
 gelo, che se ha lassato niente in Perugia, che possa servir per uno
 25 che habbia da stare in collegio di S^{to} Bernardo, che scriva à V.S.
 in mano di chi sono, et ordini che siano dato dette robbe a chi or-
 dinarà V. S.

Il suddetto Angelo sta male in Roma, et credo che non potrà
 sopportar quell'aria, come ancora io quando andai la prima volta à
 30 Roma, mi ammalai, et in quei primi tre anni non mi rihebbi mai bene,

/ et così li padri mi mandarno altrove. Ho pensato di provare un mese
 ò due, et se l'indispositione dura, farlo venire à Napoli, dove è
 aria più temperata, et vi sono le schole de'padri di tutte le scien-
 tie come à Roma. Mi dispiace bene la spesa grande che si è fatta
 5 nell'accomodarsi nel seminario. Giuseppe è tornato da Napoli, ma
 sta assai debole. Con questo mi raccomando à tutti. Di Capua, li
 6 di novembre 1602.

fratello aff^{mo} di V. S.

Roberto card. Bellarmino.

10 Adr.: Al molto illustre Sig^r fratello, il Sig^r Thomaso Bellarmino.
 Montepulciano. [cach.pap.]

[F. B. 1. Autogr.]